

# CARTEGGIO DELLA REGGENZA

SCAMBIO DI LETTERE FRA I CAPITANI REGGENTI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO E IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA



## Presentazione

La storia secolare di sovranità e indipendenza della nostra Repubblica è una testimonianza di fedeltà all'originario ideale di "libertà e democrazia".

Declinato nelle inscindibili implicazioni di pace, tolleranza, giustizia tra i popoli, e sottoposto, nel tempo, a un necessario processo di rielaborazione conseguente ai mutati modi di esistenza, all'emergere di nuovi problemi sociali, a uno sviluppo inevitabile della cooperazione nei rapporti sovranazionali, il valore della libertà ha sempre dato una legittimazione fondamentale all'agire del nostro Stato: alle decisioni politiche e civili, agli assetti giuridici e istituzionali, alle strutture sociali e alle forme della convivenza; ai percorsi culturali e alle iniziative concernenti la direzione di una presenza significativa nel mondo.

Nell'orizzonte di questi valori e di un coerente stile politico, si collocano i fatti che il quarto numero dell'annuario 2012 *"Identità Sammarinese – Riflessioni sulla libertà e la democrazia, fra politica, storia, cultura"*, dell'associazione sammarinese Dante Alighieri, desidera proporre all'attenzione dei lettori, mediante alcuni documenti di grande interesse e di particolare significato storico e diplomatico.

Si tratta dello scambio di lettere ufficiali intercorse, nell'anno 1861, fra il Presidente americano Abramo Lincoln e la Reggenza della Repubblica. I documenti originali sono conservati nell'Archivio pubblico dello Stato, nella sezione "Carteggio della Reggenza".

Questo, in sintesi, il contenuto dei testi.

Il 29 marzo 1861, i Capitani Reggenti - Gaetano Belluzzi, che firmava

anche per il collega Costanzo Damiani, assente - scrivevano al Presidente americano, Abramo Lincoln, per esprimere il desiderio della Repubblica di San Marino di stringere alleanza con gli Stati Uniti d'America nelle modalità possibili fra una delle più grandi potenze del mondo ed uno Stato considerato tra i più piccoli per dimensioni territoriali, ma grande per la sua millenaria storia di libertà e di democrazia.

La Reggenza comunicava, inoltre, che il Sovrano Consiglio della Repubblica, nella seduta del 25 ottobre, aveva decretato di conferire al Presidente Lincoln, quale attestato di alta considerazione, la cittadinanza onoraria sammarinese.

Con notevole sollecitudine e sensibilità, il Presidente americano, il 7 maggio dello stesso anno, rispondeva ai Reggenti sammarinesi: nel suo messaggio rivolgeva un sentito ringraziamento per essere stato insignito della cittadinanza onoraria che era ben lieto ed orgoglioso di accogliere, ma soprattutto rendeva omaggio ad uno Stato che, nonostante l'esiguità dei suoi modesti confini, per la sua storia, le istituzioni, le tradizioni è la più antica Repubblica costituzionale del mondo.

*“Benchè il Vostro dominio sia piccolo, nondimeno il Vostro Stato è uno dei più onorati di tutta la storia”*, dichiarava in modo solenne il Presidente Lincoln: le sue affermazioni, mentre costituivano una preziosa testimonianza di amicizia, assumevano un significato che trascendeva gli importanti vincoli fra capi di Stato poiché rappresentavano un esplicito e reale riconoscimento della sovranità statale di San Marino.

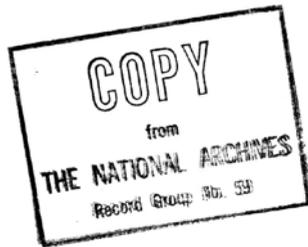
A distanza di 150 anni, in occasione dell'anniversario dello storico avvenimento, i Capitani Reggenti, Maria Luisa Berti e Filippo Tamagnini, hanno indirizzato una nuova missiva all'attuale Presidente americano, Barak Obama, per riconfermare i rapporti di stima e di fraterna amicizia già consolidati nel tempo, rinnovando il profondo legame che unisce i due Paesi, accomunati dal medesimo impegno nella difesa dei valori della pace e della democrazia, del rispetto dei diritti umani e della libertà.

Nell'ideale continuità con le dichiarazioni del Presidente Lincoln, l'autorevole risposta del Presidente Obama ha riaffermato le positive relazioni di amicizia e di fratellanza con la Repubblica di San Marino, auspicando anche una fattiva collaborazione in futuro per promuovere la pace e la

prosperità in tutto il mondo. Il Presidente, inoltre, ha voluto sottolineare, con sentimenti di gratitudine e di fiducia, gli importanti contributi offerti alla nazione americana da tanti cittadini sammarinesi emigrati in anni difficili e ormai lontani che, senza dimenticare la propria patria, hanno posto le loro radici in quella nuova terra.

Un carteggio, dunque, di grande rilievo politico e culturale, una bella pagina di storia sammarinese che invita a riflettere sui valori fondanti della nostra comunità: la libertà, la giustizia, la democrazia, la pace, valori nei quali i Sammarinesi, nel corso dei secoli e nel susseguirsi di vicende spesso difficili, si sono sempre riconosciuti.

*Paola Masi*



---

*La trascrizione tipografica dei manoscritti è stata volutamente omessa, lasciando così al lettore tutto il fascino dei documenti originali.*